



CITTA' DI PORTO VIRO

COPIA

Estratto del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 13 del 27-04-2016	OGGETTO: VARIANTE N. 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 "VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI" DELLA LEGGE REGIONALE 16 MARZO 2015, N. 4 (BUR N. 27/2015) - Adozione ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni.
-------------------------	---

L'anno *duemilasedici* addì *ventisette* del mese di *aprile* alle ore *20:00* nella sala delle adunanze consiliari di Porto Viro, previo avviso scritto redatto e notificato ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Com.le, è convocato il Consiglio Comunale in sessione *Straordinaria* ed in seduta *Pubblica* di *Prima* convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano:

	Cognome e nome del Sindaco e dei Consiglieri	Presenza		Cognome e nome dei Consiglieri	Presenza
1	Giacon Thomas	P	10	Boscarato Luca	P
2	Gennari Silvia	P	11	Ferrari Rita	P
3	Tessarin Marialaura	P	12	Franzoso Paolo	A
4	Tortello Roberto	A	13	Mancin Dorianò	A
5	Finessi Maurizio	A	14	Luppi Roberto	A
6	Palli Alessandro	P	15	Veronese Maura	A
7	Azzalin Tania	A	16	Crepaldi Sante	P
8	Bovolenta Raffaella	P	17	Tessarin Alessia	A
9	Vianello Ivano	P	18		

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Ernesto Boniolo.

Il sig. Vianello Ivano nella sua veste di Presidente, chiamati a scrutatori i sigg.:

Gennari Silvia

Bovolenta Raffaella

Boscarato Luca

e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Presidente: In sostituzione di Azzalin Tania, nomino scrutatore il Vice Sindaco Gennari Silvia. Cede quindi la parola all'assessore Palli.

Assessore Palli: Grazie, Presidente. Stiamo tornando a parlare del punto di cui abbiamo discusso mi pare già abbastanza ampiamente su quelli che riguardano gli aspetti di natura politica, se possiamo dire. Quindi lascio nuovamente la parola all'architetto Dissette per la questione di natura tecnica.

Presidente: Magari il Sindaco doveva forse integrare qualcosa prima. Prego, Sindaco.

Sindaco: Sì, solo una breve considerazione, visto che prima ho preferito non farla, visto anche la sorpresa che il Gruppo di minoranza, non tutto, ci ha fatto. Probabilmente, chi è rimasto a casa per motivi, naturalmente, di lavoro ha fatto più bella figura di chi ha abbandonato il Consiglio. Perché, comunque, come diceva bene prima l'Assessore all'Urbanistica, non è che stiamo facendo una forzatura, stiamo portando avanti delle istanze portate e proposte dai cittadini singoli e dalle ditte, nel caso precedente, dove ci sono ben undici ditte che hanno la volontà di spendere dei soldi anche importanti, perché è passata inosservata la cifra che viene messa a disposizione sugli accordi perequativi però, sommando tutte quelle cifre, risulta la somma di 299.000 euro.

E quindi credo che nel momento in cui ci sono delle ditte a Porto Viro, e qua mi lode anche rincarare dei meriti alla nostra cittadinanza che è ancora definita, per fortuna, al di là di quello che ci sembra a noi di vivere, una città dinamica, che ha ancora spirito di volontà imprenditoriale, soprattutto di fare investimenti in un periodo così difficile.

Trovare undici ditte, anche persone singole, che al giorno d'oggi decidono di spendere delle cifre più o meno importanti in base anche all'entità della ditta stessa o della persona cioè vuol dire che subito adesso ci saranno, sicuramente, degli investimenti immobiliari di ricostruzione, perché non è detto, cioè non è che uno spende dei soldi perché "tanto la faccio edificabile e domani costruisco o no", la fa edificabile e costruisce subito nel momento in cui c'è l'approvazione. Dico bene, Assessore? *Quindi entro 60 giorni di questo documento.* E quindi avere undici realtà che muovono un po' l'economia nel nostro territorio credo non vada trascurata ma soprattutto vada lodato l'impegno e la determinazione che ancora i portoviresi hanno.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Soprattutto, meritano rispetto. Credo sia doveroso da parte nostra vagliare queste istanze che sono state sottoscritte in collaborazione, naturalmente, con i loro tecnici che si sono incontrati con il nostro Ufficio Urbanistica, che sono sicuramente importanti.

Nell'altra parte adesso andiamo ad approvare una variante che fa il contrario di quello che abbiamo fatto in precedenza, quindi andiamo a trasformare delle aree edificabili, le andiamo a trasformare in aree inedificabili. Ci sono domande anche nella precedente richiesta che risalgono addirittura qualcuna anche al 2008, quindi cose che stanno lì in attesa di aspettare il momento opportuno, perché questa modifica e questa libertà, diciamo, di entrare nella legislazione regionale non è da tutti i giorni, quindi nel momento in cui c'è questa possibilità è giusto darle riscontro.

Qua abbiamo 33 domande di persone che dalla parte opposta del ragionamento che facevamo sul punto della variante 6 hanno difficoltà a pagare l'IMU su un terreno edificabile, e quindi andiamo a sollevare da un onere finanziario questi cittadini che si trovano a pagare 1.000, 2.000, 400, 200, 300 euro di terreno edificabile che non andranno mai a edificare, sono ben 33 domande.

Quindi nel momento in cui noi diamo seguito a questa adozione, sicuramente, passando 60 giorni significherà che chi ha fatto questa domanda la seconda rata dell'IMU non la pagherà, perché di fatto diventa eseguibile e immediata nel momento in cui si passano i 60 giorni.

Basta. Credo sia, quindi, un atto di riconoscenza ma soprattutto un atto politico di rispetto, proprio per la responsabilità che oggi ci fa sedere qua intorno al tavolo, insomma. Quindi non ci sottraiamo al confronto. Quindi non è che io come Sindaco sono felice che la minoranza non ci sia, perché è giusto che in politica ci sia un confronto. Ma se il confronto non viene accettato, a questo punto, tanto vale che ognuno faccia le proprie valutazioni.

Detto questo, qua spezzo una lancia a favore del Presidente del Consiglio, la Conferenza dei Capigruppo serviva anche a poco, perché nel momento in cui si sente il componente del Gruppo Decidiamo Insieme che dice "servono le valutazioni tecniche", nella Conferenza dei Capigruppo i tecnici non ci sono, ci sono solo politici e quindi i ragionamenti che si fanno là si fanno qua, si potevano fare, si poteva avere modo di spulciare singolarmente i punti molto più

approfonditamente, sicuramente diventa una perdita di tempo. Però, nel momento in cui non c'è una Commissione che lavora, di fatto la Commissione diventa il Consiglio, perché la Commissione è formata dai membri del Consiglio comunale e, quindi, sostanzialmente cambia poco.

Con la variante che andremo ad affrontare - non so se prima l'ha detto l'Assessore - avremo una diminuzione di entrate IMU pari a 35.000 euro, di fatto è una cifra, diciamo, accettabile per un Comune come il nostro. È vero anche con la trasformazione edificabile del punto precedente avremo delle entrate che non sono state quantificate, almeno al sottoscritto, ma sicuramente l'Ufficio Tributi ha avuto la possibilità di verificare quali sono le nuove entrate. Di fatto, comunque, andiamo ad alleggerire i pagamenti di 33 cittadini che si trovano in difficoltà.

Presidente: Grazie, Sindaco. Prego, assessore Palli.

Assessore Palli: Volevo aggiungere una cosa che mi è venuta in mente, approfittando che parlava il Sindaco. Sempre riallacciandomi a quello che è l'aspetto politico di questa questione, fatto salva la componente della minoranza che non è mai stata in Consiglio comunale in precedenza e magari anche qualche altro componente di quelli che sono, comunque, facenti parte del Gruppo Decidiamo Insieme, ma proprio Finessi con tutta l'enfasi che ha adottato e utilizzato precedentemente nel suo intervento, proprio Finessi che è in Consiglio comunale, anche se all'opposizione, dal 2004, quindi questa operazione del 2008 che dobbiamo dirla anche questa, perché la verità bisogna dirla tutta, fu fatta in forma coatta, cioè l'Amministrazione di allora decise che andava bene fare questa trasformazione di tanti terreni che erano agricoli, trasformarli in edificabili per avere un maggior gettito nelle casse del Comune.

Quindi ci fu chi dalla sera alla mattina si alzò, anzi, no dalla sera alla mattina, perché questo fu fatto in modo strategico. Passarono i primi anni senza che nessuno si rendesse conto di questo, per ricevere poi, dopo alcuni anni, i soldi da dover pagare le imposte anche con gli arretrati.

Allora venire qua a voler raccontare "la fola", diciamo noi altri, alla gente, venire a dire che sono loro i tutori della legalità e di chi ha bisogno e sta tribolando, sta soffrendo, ma per piacere, la decenza anche.

Presidente: Prego, Sindaco.

Sindaco: Solo una precisazione, parlando e sentendo l'Assessore. Non tutte le pratiche sono state messe all'interno di questi piani - l'architetto Dissette forse ne è testimone - proprio perché ci sono delle pratiche dove, personalmente ma come maggioranza, non ci siamo sentiti di prendere delle decisioni in modo, diciamo, autonomo, perché comunque sono delle pratiche complesse ma soprattutto che vanno valutate non solo sotto l'aspetto tecnico ma anche sotto l'aspetto politico. E quindi volutamente diverse pratiche sono state lasciate in disparte, proprio perché nel momento in cui sarà convocata la Commissione se ne ragionerà con la minoranza, con i rappresentanti della minoranza di quella Commissione, proprio perché sono delle pratiche delicate, delicate perché, sottolineo, alcune pratiche sono le stesse che sono state portate in Consiglio comunale nell'Amministrazione 2009-2014 e oggi ci ritroviamo ad approvarle.

Allora la maggioranza stessa, mi ricordo un passaggio soprattutto sui limiti, lo dico tanto ci sono tutti i documenti, la riduzione dei limiti cimiteriali del cimitero di Donada; il Sindaco di allora, Gennari Geremia, ha fatto ritirare il punto, perché non era chiaro. Oggi noi abbiamo lo stesso punto, tale e quale, cambia solo qualche aspetto tecnico. Di fatti, non l'abbiamo portato avanti, perché lo valutiamo insieme a chi c'era, magari, ancora nel 2009, non solo il sottoscritto. Quindi ci sono diversi punti che vanno approfonditi e valutati, come dicevo prima, dal punto di vista tecnico e politico e dopo si valuterà se è il caso di portarli avanti oppure no.

Presidente: Bene. Architetto. Scusa, se Crepaldi magari vuole intervenire.

Consigliere Crepaldi: Vorrei sapere una cosa. Qua c'è scritto "considerato che i responsabili del servizio urbanistica edilizia privata ha affidato l'incarico all'architetto Dissette, incarico per effettuare le varianti per le aree risultate meritevoli di approvazione da parte del Consiglio Comunale. Ha avuto l'incarico, cioè la delibera dell'incarico?"

Presidente: Prego, Sindaco.

Sindaco: Non c'è una delibera, ma c'è una determina del Responsabile del V Settore che affida all'architetto Dissette l'incarico per la stesura di questi piani, sulla base di una collaborazione tecnica, se non ricordo male.

Presidente: Prego, architetto.

Architetto Dissette: È il caso di leggere un po' la relazione, perché è una materia un po' delicata questa qua di cancellare aree edificabili.

Il Consiglio regionale del Veneto, con legge 16 marzo del 2015, la n. 4, ha apportato alcune innovazioni alla disciplina delle varianti urbanistiche. In particolare, l'articolo 7 della nuova legge introduce le cosiddette varianti verdi, che consentono ai Comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione ad uso agricolo o naturale di suoli interessati attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio già fatti propri dall'Amministrazione regionale nel corso della precedente legislatura e perseguiti con determinazione anche da quelli in corso.

La norma anticipa, dunque, le finalità di una legge organica in materia sollecitando con un primo e temporaneo rimedio, rappresentato, appunto, dalle varianti verdi, l'adesione dei Comuni a politiche urbanistiche più attente alla riorganizzazione e alla riqualificazione del tessuto insediativo esistente, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale 11/2004, nelle more di un intervento legislativo più sistematico edificato.

Siamo nella fase di aggiustamento di queste norme. È la prima volta che abbiamo una richiesta di inversione di aree edificabili.

Tenuto conto di questi obiettivi generali, le proposte di riclassificazione avanzate dai proprietari interessati sono valutate dalle Amministrazioni comunali, che le possono accogliere attraverso la nuova tipologia di variante urbanistica introdotta dalla legge regionale 4/2015, quella che stiamo utilizzando adesso, ammessa anche in assenza di PAT. Noi nel nostro caso possiamo (inc.) procedere anche in modo migliore.

C'è stato un avviso pubblicato il 15 luglio 2015 dal Sindaco di Porto Viro, che ha comunicato che gli aventi titolo che abbiano interesse a presentare entro i successivi 60 giorni e quindi entro il 27 settembre 2015 la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private dalla potenzialità edificatoria loro conosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

In seguito all'avviso sono pervenute 33 richieste di riclassificazione di aree edificabili, che sono di seguito elencate. Vi risparmio la lettura dell'elenco. Diciamo, di queste qua, più che altro, abbiamo quattro richieste che sono, io ho messo in ordine di protocollo tutte quelle che ho trovato analoghe, le prime quattro sono arrivate prima del bando emesso dall'Amministrazione. Fino alla ventuno sono arrivate in tempo utile, le altre dieci-undici sono arrivate dopo, ma comunque in questo caso qua non sono tempi tassativi, perché finché si va in Consiglio comunale si è sempre in tempo per accogliere le domande.

L'esame delle richieste ha messo in evidenza la drammaticità della situazione del mercato immobiliare anche in rapporto agli obblighi di tassazione dei terreni edificabili e sicuramente non favorisce una proficua pianificazione urbanistica e che obbliga le Amministrazioni ad un'attenta verifica con gli Uffici Ragioneria per non compromettere le previsioni di bilancio. È un po' un assurdo, siamo costretti a pianificare parlando con il ragioniere del Comune, perché ogni terreno che andiamo a mettere o a togliere comporta delle variazioni di bilancio. Effettivamente, non è il modo più corretto per fare pianificazione urbanistica.

La gran parte dei terreni edificabili indicati nel piano degli interventi comunali è di fatto resa inutilizzabile a causa di due fattori: o si tratta di parti di terreno residuali non gestibili o, peggio, di aree di espansione che avendo subito una pesante crisi edilizia non hanno obiettiva prospettiva futura di essere realizzate. Abbiamo, purtroppo, nel piano degli interventi un sacco di aree specialmente da urbanizzare che è ferma, praticamente è ferma, perché non c'è richiesta, il mercato immobiliare è abbastanza fermo, ecco.

L'inversione di tendenza che porta a valorizzare maggiormente il recupero urbano e il ricompletamento delle aree centrali meglio servite infrastrutturalmente con la conseguente riduzione del consumo del suolo destina alla marginalizzazione le aree di espansione periferiche e nel caso di aree non convenzionate la loro prossima eliminazione.

Probabilmente, quando si andrà a fare la variante complessiva al piano degli interventi dovremo fare un'ulteriore eliminazione di aree edificabili, perché non sono utilizzate, per favorire una maggiore concentrazione dell'edificazione del centro e nel recupero di edifici esistenti. C'è un'inversione di tendenza che, comunque, viene seguita passo passo dall'Amministrazione, perché

con la nuova normativa urbanistica la presenza della pubblica Amministrazione è molto più presente nella programmazione in continuo.

Le valutazioni effettuate in merito alle richieste ha riguardato la coerenza con la finalità generale di contenimento del consumo di suolo, in un rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale delle aree da riclassificare.

Nella riclassificazione delle aree si è teso a non compromettere i diritti edificatori di terzi, né pregiudicare l'attuabilità di previsione di piano in corso di studio o accordi di interesse pubblico.

Inoltre, le varianti esaminate non riguardano aree già edificate o che abbiano già espresso la propria capacità edificatoria.

Alla luce di quanto affermato, l'Amministrazione ha ritenuto di accogliere tutte le richieste pervenute, consapevole che si tratta sicuramente di un primo gruppo di richieste analoghe e che l'accoglimento non pregiudica l'attuazione del piano.

Devo leggervi tutte, le leggiamo tutte quante? Sono 33.

(Intervento fuori microfono)

Richiesta n. 1 di Marangon Renzo, riguarda al terreno di Fornaci che attualmente è destinazione B4, circa per 758 metri quadrati.

La n. 2 riguarda la richiesta presentata da Bergo Ivana e da Bergo Arrigo, un terreno B3 di circa 4.300 metri. E' la zona a nord di via del Sambuco, zona via Marangona. Una volta era area verde e con il piano del 2004, 2008, è stata resa edificabile, però di fatto poi non è mai partita.

La richiesta n. 3 riguarda sempre un'area della stessa zona, è stata presentata da Sarto Archimede e da Bussi Marisa, per 3.243 metri.

La richiesta n. 4 di Augusti Uber è nella zona di Contarina, invece, per 1.329 metri.

La n. 5 di Fregugia Mauro che interessa 570 metri, è la zona della Vianello Inox, tanto per capirsi, a nord della zona artigianale dove c'è la Vianello Inox.

La richiesta n. 6, invece, in via Fiume, mi pare che sia, di Mantovan Rita, per 1.554 metri.

La n. 7 Maragon Lucia, sempre Donada, per 546 metri.

La n. 8 di Sandrin Danillo, sempre a Donada, per circa 2.200 metri.

La n. 9, invece, di Sarto Alfredano, che ha fatto una richiesta perché vengano eliminati circa 489 metri di area soggetta a piano urbanistico attuativo. La maggior parte sono aree per cui è previsto il piano urbanistico attuativo che non riesce a partire, non tanto perché non c'è accordo tra le ditte ma perché non c'è richiesta del mercato.

La n. 10 di Mantovan Armando riguarda un terreno di fornaci di 926 metri quadrati.

La n. 11, Astolfi Vincenzino, questo a nord della via Marangona, che anche lì tutta la zona a nord di via Marangona non si vede sviluppo, in questo momento qua. Sono 4.122 metri.

La n. 12 Azzalin Oriano, è nella zona di Villaregia... No Villaregia a Ca' Cappellino, mi pare che sia.

(Intervento fuori microfono)

E' Ca' Cappellino. È l'unica che è fuori dal centro. Sono circa 3.294 metri anche lì di area soggetta al piano attuativo che non va avanti.

La 13, Tiengo Maria, di 4.672 metri, anche lì sempre area soggetta a piano attuativo.

La 14, Mantovan Giacomo, a Contarina, per altri 1.347 metri.

La n. 15, Tiengo Agnese, per 1.634 metri di area B4, tra B4 estensiva e soggetta a piano attuativo

La 16, Destro Adriano, che chiede circa 912 metri di terreno soggetto al piano attuativo che venga eliminato.

La 17, Tiengo Oreste, sempre a Contarina, per 5.876 metri quadrati.

La n. 18 di Sacchiero Maurizio per circa 1.173 metri. Qua è nella zona di via (inc.) c'è una lottizzazione che, praticamente, è stata smontata dai proprietari, perché non c'è assolutamente possibilità di andare avanti con interventi. Costava più fare le opere di urbanizzazione che (inc.).

La 19, sono tre ditte, Passarella Vilmer, Passarella Eugenio, Passarella Vanna e Passarella Ornella, quattro ditte sono, per 7.892 metri, circa dove c'è la rotatoria della zona industriale della (inc.) Grandi, ecco, tanto per capirci.

La richiesta n. 20, Finotti Lucia e Finotti Vilma, Zerbinati Emanuele, Zerbinati Andrea, a Donada, per 4.300 metri, sempre il terreno a nord della zona di Vianello Inox, tanto per capirci.

La 21 di Gabrieli Elvira, sono 1.968 metri, a Donada.

La 22, Maragon Albino e Maragon Giuliana, per 16.600 metri, sempre nella zona, come si dice, in via Marangona, tra via Marangona e via del Sambuco.

La 23 di Gennari Mario, è quella che dicevo prima, Gennari aveva chiesto di trasferire la cubatura da questo terreno qua a un altro terreno edificabile. È stata accolta la richiesta di cancellare il terreno edificabile e con la variante che abbiamo approvato prima è stata proposta una perequazione per aumentare la cubatura dell'altro terreno.

(Intervento fuori microfono)

No, perché non è ammesso il passaggio. Perché le Amministrazioni pubbliche possono gestire la cubatura, ma i privati non è che se la possono vendere così facilmente.

La 24, Girardello Ottavio, per 3.940 metri, sempre terreno B3.

La richiesta n. 25, Siviero Paolo, che chiede gli vengano tolti 3.968 metri di area soggetta al piano urbanistico.

La 26 di Bonafé Leontino, Segantin Davide, Segantin Curzio e Garbi Luisa, per 2.598 metri quadrati, mi pare che sia nella zona di Rivelli.

La 27, Rossi Stefano, sempre a Donada, poca terra, questa volta sono 593 metri.

La 28, Mantovan Elvira e Mantovan Giannina, sono circa 2.869 metri. Queste misure qua non sono misure catastali, le ho prese direttamente dalla banca dati del Comune, del piano regolatore dove sono queste misure.

La 29, Gennari Diego e Freguglia Oriana sempre a Donada, per 273 metri, piccolissima, la più piccola di tutti.

La n. 30, Pozzato Carlo e Giacalone Rosalia, per 5.000 metri,

La n. 31 Tiengo Enrico, Beltramin Miretta e Tiengo Adriano per circa 4.956 metri.

La n. 32, di Astolfi Cristian per altri 9.381 metri, sono tutti quanti terreni della lottizzazione che c'era in via Marangona che poi è stata abbandonata dai proprietari, per il momento, e se ne parlerà fra qualche anno.

L'ultima richiesta è la n. 33, Bagno Giobatta, zona di Taglio di Donada, un'area interna, B4, di circa 586 metri.

La somma complessiva delle superfici è 92.000 metri quadrati di area che viene tolta, viene resa inedificabile.

Presidente: Bene. È stato spiegato anche il punto n. 6, che è stato spostato all'ultimo punto, dalla variante n. 5 il piano di interventi, ai sensi della legge regionale 16.03.2015 n. 4.

Possiamo, dunque, passare. Prego.

Consigliere Crepaldi: È una cosa giusta, perché, certo, le persone si sono trovate dalla mattina alla sera, conosco anche qualcuno che ha acuto questa avventura, però sarebbe giusto che venisse determinato con esattezza alle persone che vorranno passare quali oneri avranno per ritornare, magari, indietro, a edificabili, insomma, quando sarà ora, che venga fatto un regolamento.

Non so adesso come funziona la cosa. In modo che uno sa già da subito, io faccio adesso questo passaggio, magari tra dieci anni, o quindici, cosa mi costerà. È giusto che il cittadino lo sappia certamente, insomma, questa cosa qua.

Dopo ho guardato un po' le determine e non la trovo, spero sia domani, per l'incarico...

(Intervento fuori microfono)

Ho capito. Sull'Albo Pretorio non c'è. Quindi vediamo domani.

Visto le mie incertezza, dichiaro che mi asterrò, insomma. Resto qua.

Presidente: Bene. Grazie, consigliere Crepaldi. Assessore Palli, prego.

Assessore Palli: Volevo solo ribadire un attimo quello che avevo già detto prima relativamente al fatto che l'adozione comporta la messa in campo delle varie variazioni che sono state fino adesso descritte. A tutti quanti, proprio per effetto del fatto che è la prima volta che si verifica questo e che è stato deciso di come procedere in questa occasione, a tutti quanti verrà comunicata la procedura che è stata adottata e quello che comporterà l'eventuale variazione.

È anche vero che, però, questa cosa qua è un cosa che ognuno di queste persone può fare molto facilmente, con un proprio tecnico.

Questa cosa è una questione che si verificherà questa volta e sarà la prima e l'unica anche, perché in futuro chiunque presenterà domanda per avere una variazione nuovamente del terreno, quindi, da edificabile a inedificabile saprà già qual è il metodo che sarà adottato, quindi sarà già, volendo, a cognizione prima di presentare la domanda di quali saranno le ripercussioni nel futuro. Ci sarà, comunque, informazione per tutti.

Presidente: Grazie, assessore Palli. Passiamo, dunque, all'approvazione della Variante n. 5 al piano degli interventi in applicazione della legge regionale 16.03.2015, n. 4.

Voglio ringraziare personalmente il consigliere Crepaldi per aver dato dimostrazione di serietà e di competenza.

Dopodiché

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Porto Viro è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 15.04.2009, successivamente approvato in Conferenza di Servizi il 3 maggio 2011 e ratificato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1263 del 3 agosto 2011;
- il Comune di Porto Viro, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 in data 07 giugno 2012, ha approvato una prima variante al Piano degli Interventi per adeguare il PRG, che ha assunto per legge le funzioni di primo PI per le parti compatibili con il PAT, alle disposizioni generali della LR 11/2004 e del PAT stesso;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 6 novembre 2012 è stata approvata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 23 dicembre 2013 è stata approvata la Variante n. 3 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 7 aprile 2014 è stata approvata la Variante n. 4 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 7 aprile 2014 è stata approvata la Variante alle Norme Tecniche Operative allegate al Piano degli Interventi;

VISTA:

- la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n.27/2015, in particolare l'articolo 7 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili".

CONSIDERATO CHE:

- Con protocollo n°0015184 del 29 luglio 2015 è stata pubblicato e reso noto l'avviso di invito a presentare richiesta di riclassificazione di aree edificabili;
- Che sono pervenute n° 33 richieste di riclassificazione di aree edificabili;

- tali richieste sono state valutate dal Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata e che lo stesso ha incontrato i soggetti interessati per approfondire gli aspetti relativi alle richieste medesime;
- il Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata, geom. Mauro Siviero ha affidato all'arch. Dissette Andrea l'incarico per effettuare le varianti per le aree risultate meritevoli di approvazione da parte del Consiglio Comunale;

DATO ATTO che la Variante n. 5 al Piano degli Interventi risulta costituita da n. 33 variazioni puntuali e che le varianti indicate sono state riportate nella cartografia e nella banca dati alfanumerica e vettoriale del Piano degli Interventi;

VISTI ED ESAMINATI gli elaborati relativi alla Variante n. 5 al Piano degli Interventi redatti dall'arch. Dissette Andrea;

RITENUTO di procedere all'adozione delle modifiche puntuali di variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGRV n. 3178 dell'8 ottobre 2004 e successivi atti di modifica ed integrazione;

VISTO l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., sulla suddetta proposta da parte del Responsabile del Servizio Urbanistica Geom. Mauro Siviero per quanto concerne la regolarità tecnica;

CON voti favorevoli 8, contrari nessuno, astenuti 1 (Crepaldi Sante) espressi per alzata di mano dagli 8 Consiglieri votanti su 9 presenti,

D E L I B E R A

1. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la "Variante n° 5 al Piano degli Interventi" i cui elaborati sono allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata gli adempimenti conseguenti all'adozione della Variante n. 5 al Piano degli Interventi così come previsto dall'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i.;
3. di dare atto che dalla data di adozione della Variante n. 5 al Piano degli Interventi trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della LR 11/2004 e s.m.i..

La seduta viene tolta alle ore 22,47.

IL Presidente
F.to Vianello Ivano

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale su conforme attestazione del messo certifica che l'avanti esteso verbale viene pubblicato all'Albo del Comune, il giorno 06-05-2016

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che l'avanti esteso verbale è stato pubblicato all'Albo del Comune per 15 gg. consecutivi e liberi senza opposizioni o reclami.

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16-05-2016 per avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Porto Viro, li.....

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

Copia conforme all'originale in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Porto Viro, li

Il Funzionario Incaricato
